



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA ROMAGNA

CORTE DEI CONTI



0002109-10/03/2016-SC_ER-T76-P

Bologna, 10 marzo 2016

Al signor Presidente della Provincia di Modena

per conoscenza, al Consiglio provinciale di Modena

Posta elettronica certificata
(allegati due *file*)

Oggetto: schema di relazione concernente il piano di razionalizzazione delle società partecipate (art. 1, commi 611-612, legge n. 190/2014)

Si trasmette un estratto, per la parte di competenza, dello schema di relazione concernente i piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche dell'Emilia-Romagna, redatti ai sensi dell'art. 1, commi 611-612, della legge n. 190/2014.

Eventuali deduzioni dovranno essere trasmesse entro sette giorni dal ricevimento della presente, citando puntualmente il relativo riferimento tanto allo schema di relazione quanto al rispettivo piano/relazione tecnica.

Per contatti telefonici è possibile rivolgersi alla dott.ssa Rossella Broccoli (tel. 051 2867803).

Il Magistrato Istruttore
(Dott. Riccardo Patumi)





CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

**SCHEMA REFERTO SUI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA'
PARTECIPATE PREDISPOSTI DAGLI ENTI PUBBLICI AVENTI SEDE
NELL'EMILIA-ROMAGNA**

(art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190)

4.4 Ambito provinciale di Modena

Nel presente paragrafo vengono esaminati i piani di razionalizzazione adottati dagli enti locali dell'ambito provinciale di Modena.

4.4.1. Comuni e Provincia

Nel territorio della Provincia di Modena sono presenti 47 comuni e l'Ente Provincia; tutti hanno adottato il piano di razionalizzazione delle società partecipate e lo hanno trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti come previsto dall'art.1, commi 611 e segg., della legge 23 dicembre 2014, n.190.

A 5 comuni è stato necessario inoltrare una nota di sollecito in quanto, a seguito di una prima ricognizione, il piano non risultava pervenuto (Castelvetro di Modena, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago e Riolunato).

Tipologia atti pervenuti

Alla Sezione sono stati trasmessi i decreti sindacali (presidenziale per la Provincia) contenenti la proposta di piano di razionalizzazione e/o la delibera del Consiglio di approvazione (hanno inviato alla Sezione la delibera del Consiglio comunale d'approvazione del piano i seguenti enti: Bastiglia; Castelvetro di Modena; Frassinoro; Montese, Zocca). In un caso il piano è firmato dal vicesindaco (Castelnuovo Rangone). In un altro (Bomporto), al decreto sindacale è allegata relazione tecnica firmata dal Responsabile finanziario. Due comuni hanno trasmesso la delibera di Giunta (Frassinoro e Palagano); il Comune di Frassinoro ha anche inviato la delibera del Consiglio comunale.

Tutti i piani sono stati adottati entro il termine previsto del 31 marzo 2015.

Oggetto dei Piani di razionalizzazione

Dall'esame dei piani pervenuti si rileva che i comuni della provincia di Modena hanno partecipazioni societarie, variabili da un minimo di tre (Comune di Savignano sul Panaro) ad un massimo di quattordici (Comune di Modena). Complessivamente, le partecipazioni dirette in organismi societari sono 275.

La maggior parte dei piani hanno indicato con sufficiente completezza tutte le partecipazioni societarie dirette, con alcune eccezioni. I piani dei comuni di Campogalliano, Novi di Modena, San Possidonio e Soliera non hanno indicato la partecipazione alla Carpiformazione srl, in liquidazione; il Comune di Carpi, invece, non ha indicato né Carpiformazione s.r.l., in liquidazione, né Centro Innovazione Tessile dell'Emilia-Romagna – C.I.T.E.R. soc. cons. a resp. limitata, anch'essa in liquidazione. Il Comune di Fiorano Modenese, pur inserendo Hera spa nel piano, ha affermato di ritenere che la stessa potesse non esserne oggetto, in quanto società quotata in borsa. Nel merito non appare corretta tale esclusione, anche in considerazione dell'alienabilità, almeno potenziale, della partecipazione.

Numerosi piani hanno fatto cenno alle società partecipate indirettamente, tuttavia limitandosi ad indicare le quote di partecipazioni societarie possedute e fornendo una rappresentazione incompleta di tali partecipazioni: ad esempio, non risultano considerate le partecipazioni possedute dalla Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. (cfr. i piani dei comuni di Maranello, Modena). Vi sono poi enti che non hanno menzionato le quote di partecipazioni societarie possedute indirettamente (Castelnuovo Rangone, Vignola, Zocca). Sul punto, si ritiene che, sulla base del dettato normativo, si sarebbero dovute prendere in considerazione anche le partecipazioni indirette.

- I piani di alcuni enti hanno dato conto di 7 organismi societari partecipati già in fase di dismissione/liquidazione al momento della redazione e precisamente:
- Aeroporto s.r.l. Pavullo nel Frignano s.r.l., già in liquidazione (cfr. piani dei Comuni di Pavullo nel Frignano e Provincia di Modena);
- ACOF s.r.l. (partecipata al 100% dal Comune di Mirandola e avente ad oggetto l'attività funebre, è in liquidazione dal 5 giugno 2014);
- Carpiformazione s.r.l, già in liquidazione (cfr. piano del Comune di Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Modena, San Possidonio e Soliera);
- Centro Innovazione Tessile dell'Emilia-Romagna – C.I.T.E.R. soc. cons. a resp. limitata, già in liquidazione (cfr. piani del Comune di Carpi e della Provincia di Modena);
- C.R.P.A. s.p.a (Centro Ricerche di Produzione Animali) (cfr. piano della Provincia di Modena: ne è stata decisa la dismissione con delibera del 2012);
- Depura s.r.l., in liquidazione (cfr. piano dei Comuni di Castelnuovo Rangone e Castelvetro di Modena);
- Matilde di Canossa s.r.l., in liquidazione dal 19 dicembre 2014 (cfr. piani dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Nonantola).

Si deve, inoltre, segnalare che numerosi piani approvati dagli enti dell'ambito provinciale di Modena propongono un vasto processo di razionalizzazione da sviluppare con riguardo alle società controllate e collegate del Gruppo AIMAG s.p.a. (comuni di: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera). In particolare, tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2015, con riguardo alla necessità per i comuni di aderire agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali, nel caso di affidamenti di servizi pubblici locali a rilevanza economica, molti degli enti soci sopracitati ritengono che il Gruppo AIMAG, che opera prevalentemente nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica:

- debba essere oggetto di un processo di razionalizzazione delle società controllate e collegate del gruppo, e che detto processo, già intrapreso a seguito di una proposta, contenuta nel piano industriale 2015-2017, debba comportare la soppressione (mediante fusione per incorporazione) della controllata Quadrante s.r.l.. L'eliminazione della società determinerebbe minori costi annui per il Gruppo AIMAG, per circa euro 17.000 (così i piani dei Comuni di Concordia sulla Secchia e Mirandola).
- debba dismettere le partecipazioni detenute in Centro Nuoto scarl e Campus Modena srl, al fine di semplificare la struttura societaria del Gruppo (così il Comune di Concordia sulla Secchia);
- non debba procedere alla dismissione delle due società, controllate dal gruppo, aventi un numero di dipendenti inferiore al numero di amministratori: la Agrisolar Engineering srl e la SIAM srl. Alcuni comuni (Bastiglia, Bomporto, Mirandola, San Felice sul Panaro) motivano la scelta evidenziando che l'eventuale soppressione di queste due società *“avrebbe effetti economici negativi in quanto gli investimenti attuati producono utili”*, nonché sulla base della considerazione che *“una fusione di queste due società tra loro o con altre partecipate non appare al momento possibile”*;
- debba essere effettuata una verifica, anche di mercato, per la valutazione delle opzioni strategiche di sviluppo della *multiutility* AIMAG.

Azioni previste nei Piani di razionalizzazione

A) Azioni previste nei Piani di razionalizzazione: contenimento dei costi

Molti piani danno atto, anche in modo dettagliato, di percorsi di razionalizzazione e contenimenti dei costi già attuati da singole società partecipate, attraverso la modifica statutaria, per l'adeguamento della composizione degli organi di direzione previsto dall'art. 4, commi 4 e 5, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.

I piani predisposti dagli enti prevedono, in alcuni casi, misure per la riduzione dei costi di funzionamento, anche se spesso non quantificate, consistenti nella riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali, nonché nella riduzione degli emolumenti corrisposti. Nei piani mancano generalmente specifiche nuove misure contenitive della spesa, pur dandosi atto, in taluni casi, dell'esistenza di margini di intervento; la pluralità di partecipazioni, infatti, rende arduo porre in essere autonome iniziative di indirizzo sul contenimento dei costi del personale dipendente e delle consulenze (ad esempio, i comuni di Spilamberto e Zocca, pur riconoscendo *“margini di intervento con riferimento al contenimento dei costi”*, si limitano a formulare nel proprio piano un generico rinvio, per tutte le società a cui partecipano, ad un indirizzo *“di contenimento dei costi di funzionamento che i rappresentanti del Comune devono promuovere negli organi societari”* oppure di *“riorganizzazione”*).

Tra i pochi piani che contengono misure (o proposte) più articolate di contenimento dei costi si segnalano:

- il piano predisposto dal Comune di Formigine (ente di cui si riferirà in apposita scheda), con riguardo alla Formigine Patrimonio srl, della quale il Comune di Formigine è socio unico, valuta la possibilità di nominare un revisore unico alla scadenza del collegio sindacale, con risparmio previsto di euro 3.000/3.500;
- il piano predisposto dal Comune di Mirandola (anche di quest'ultimo si riferirà in apposita scheda), prevede, con riguardo alla Mirandola spa - di cui è previsto lo scioglimento entro il 31 dicembre 2017 - *“la riduzione del numero degli amministratori del consiglio di amministrazione da 5 a 3 componenti, nonché la riduzione del compenso dei consiglieri del 10%, sia con riferimento alla quota fissa, sia per quanto riguarda il gettone di presenza alle riunioni del consiglio di amministrazione”*;
- il piano predisposto dal Comune di Carpi, con riguardo alla For Modena soc. consortile a responsabilità limitata - dato atto che *“il compenso del presidente del consiglio di amministrazione è di 10.000 euro, mentre ai restanti membri è riconosciuto un gettone di presenza di 80 euro”* e che per *“il collegio sindacale, che svolge anche la funzione di controllo contabile, è previsto un compenso di 5.000 euro per il presidente e di 2.500 per gli altri membri effettivi”* - prevede che *“qualora potesse risultare economicamente più conveniente, sarebbe possibile la nomina di un organo di controllo monocratico o di un revisore unico, previa modifica in tal senso dello statuto e del patto parasociale”*: per tale eventuale modifica statutaria, si richiede *“l'assenso del Comune di Modena che detiene la maggioranza del capitale sociale”*. Peraltro, nessuna proposta di modifica statutaria o di contenimento dei costi è ipotizzata dal Comune di Modena con riguardo a For Modena soc. consortile a responsabilità limitata (il piano dà atto che il percorso di razionalizzazione societaria, mediante aggregazione, compiuto dalla società negli ultimi anni ha già condotto ad *“uno specifico risparmio relativamente agli organi amministrativi e di controllo”*).

B) Azioni previste nei Piani di razionalizzazione: dismissioni

I piani predisposti dai comuni della provincia di Modena prevedono la dismissione di 34 partecipazioni societarie, pari al 12,36% delle complessive 275 partecipazioni dirette in organismi societari, in essere al momento della redazione dei piani. Le relazioni tecniche allegare ai piani, in particolare quelle degli enti di maggiori dimensioni o con maggior numero di partecipazioni, forniscono una descrizione dei presupposti delle dismissioni, alla luce dei criteri indicati dal legislatore ai punti da a) ad e), dell'art. 1, comma 611, della legge n 190/2014.

In particolare, in relazione al criterio di cui al punto b) *“soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti”*, i piani hanno messo in evidenza l'esistenza di 6 società con tali caratteristiche (Hsst-Mo spa, CambiaMo spa, Mirandola spa, Modena Amore MIO scrl, Progetto Soliera srl, Spilamberto Investimenti srl); in merito, sono riscontrabili valutazioni differenti tra i diversi enti.

E' il caso della Hsst-Mo spa (la quale ha un consiglio di amministrazione formato da 5 componenti, i quali ricoprono la carica a titolo gratuito e non ha alcun dipendente), della quale viene previsto lo scioglimento (comuni di Modena, Castelfranco Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Lama Mocogno, Maranello, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, San Cesario, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola e Zocca). Diversamente, sempre con riferimento alla Hsst-Mo, il Comune di Guiglia esprime un generico intendimento di scioglimento, senza assumere tuttavia alcuna decisione, mentre – in senso opposto - il Comune di Marano sul Panaro, riferisce che *“è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria”* considerata *“anche l'elevata redditività della società e la solidità patrimoniale della stessa”*. Le motivazioni addotte dal Comune di Marano sul Panaro, a giustificazione del mantenimento della partecipazione, si pongono in contrasto con il dato normativo.

Anche la CambiaMo spa, società di trasformazione urbana (art. 120 TUEL - che ha ad oggetto la riqualificazione urbanistica e sociale del territorio - non ha dipendenti e ha tre amministratori, che ricoprono la carica a titolo gratuito. Posseduta da Comune di Modena e ACER Modena, viene mantenuta dal Comune in contrasto con le norme dettate dal legislatore (si rinvia alla specifica scheda del Comune di Modena).

La Mirandola s.p.a. ha ad oggetto servizi di carattere sportivo e ricreativo; non ha dipendenti e ha un consiglio di amministrazione composto da 5 consiglieri. Il Comune di Mirandola ne aveva già previsto lo scioglimento (con deliberazione n. 84/2013), entro il 31 dicembre 2018; il piano all'esame ha proposto di anticiparne lo scioglimento al 31 dicembre 2017.

La società Modena Amore MIO scrl ha scopi consortili e non ha finalità speculative, gestendo la promozione e la valorizzazione del centro storico di Modena a beneficio delle attività produttive, commerciali istituzionali. La società, in attivo negli anni 2013 e 2014, ha 11 componenti nel CdA (tutti operatori commerciali del centro storico) e 2 dipendenti. Il Comune di Modena considera la società *“un modello di partecipazione attiva”* e, ne prevede il mantenimento, tuttavia rinunciando al CdA e istituendo la figura dell'amministratore unico (v.si scheda specifica del Comune di Modena).

La Progetto Soliera s.r.l. (che ha ad oggetto la gestione e lo sviluppo di una parte del patrimonio comunale ed è proprietaria delle reti del servizio idrico, della rete fognaria e dell'impianto di depurazione) è società senza dipendenti, con un amministratore unico e un collegio sindacale. Il Comune di Soliera ne prevede il mantenimento ritenendo che *“dalla dismissione potrebbe derivare un forte onere fiscale a carico del Comune di Soliera nella misura in cui, al momento della retrocessione dell'intero patrimonio immobiliare verso il Comune, si dovesse riconoscere all'erario l'imposta sul valore aggiunto. Per tale motivo, pur rimanendo obiettivo dell'amministrazione quello di dismettere la società Progetto Soliera, i tempi di*

realizzazione della suddetta dismissione saranno condizionati dalla sostenibilità dell'operazione sul bilancio del Comune di Soliera". Sul punto si richiama l'attenzione dell'ente locale.

Per quanto riguarda la Spilamberto Investimenti srl, che ha ad oggetto la gestione di servizi pubblici di interesse generale (in particolare, la realizzazione di iniziative e interventi di riqualificazione, recupero, riconversione e valorizzazione urbanistica dell'area denominata "ex Sipe"), priva di dipendenti, il Comune di Spilamberto ne ha deciso la messa in liquidazione (con avvio della relativa procedura entro il 31 dicembre 2015), sia per contrasto con il punto a) dell'art. 1, comma 611, della legge n. 190/2014, non essendo detta società indispensabile, sia in quanto non conforme alla previsione di cui alla lettera b) dello stesso comma 611.

L'esame dei piani ha inoltre evidenziato scelte difformi circa il mantenimento o la cessione della partecipazione, anche relativamente ad altre società non rientranti nella fattispecie di cui alla citata lettera b) dell'art. 1, comma 611, legge n. 190/2014.

In particolare, alcuni enti hanno deciso di dismettere partecipazioni a seguito di una valutazione di non conformità delle stesse al criterio di cui al punto a) dell'art. 1, comma 611, della legge n. 190/2014: *"eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione"*.

In primo luogo, si richiama quanto già rilevato relativamente al piano del Comune di Spilamberto, che valuta in contrasto con il citato punto a) dell'art. 1, comma 611, e, pertanto, non indispensabile, la Spilamberto Investimenti s.r.l.

Nel caso di società partecipata da più enti, devono segnalarsi valutazioni divergenti sul punto, con riguardo alla partecipazione nella Banca popolare etica sepa. Essa è dismessa dalla gran parte degli enti (Bomporto, Carpi, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Maranello, Modena, Nonantola, Pavullo nel Frignano, Sestola, Provincia di Modena), che la ritengono *"non più indispensabile"*, pur non prevedendo da tale dismissione risparmi di spesa. La medesima partecipazione è invece mantenuta dai comuni di Spilamberto, che ritiene la partecipazione *"strumento per il sostegno reale, sul territorio di competenza comunale, delle iniziative di sviluppo delle attività di solidarietà e di cooperazione sociale"*, e dal Comune di Vignola, che riconosce nella partecipazione uno strumento per perseguire *"lo sviluppo di progetti solidaristici e di attività di autogestione"* nonché *"la promozione delle attività del terzo settore (volontariato, associazionismo ed economia etica)"*. La decisione, da parte di questi due ultimi comuni di mantenere la partecipazione non appare giustificata, giacché è evidente come la stessa non sia indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali; in ogni caso, si tratta di una partecipazione davvero minima (pari a 0,001% del capitale sociale per Spilamberto e 0,00613% per Vignola) e avente ad oggetto progetti di alto rilievo sociale.

Come si rileva dalla tabella che segue, sono 24 gli enti che hanno mantenuto tutte le partecipazioni in essere. La maggior parte di questi comuni hanno partecipazioni limitate in società dichiarate indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, come Lepida spa, società ad esclusivo capitale pubblico costituita dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, o come Hera spa, che opera nei settori della gestione integrata delle risorse idriche, delle risorse energetiche e dei servizi ambientali. Le partecipazioni mantenute spesso si riferiscono anche a società che si occupano della programmazione del trasporto pubblico locale, come l'Agenzia Amo spa, o della gestione del trasporto locale, come la Seta spa.

Suscitano qualche perplessità alcune situazioni che emergono dai piani presentati dai comuni di Guiglia e Ravarino:

- Guiglia, comune di contenute dimensioni (3.974 abitanti) detiene 7 partecipazioni, tutte mantenute. Il piano, nulla riferisce circa le perdite cui la Promappennino società coop. a r.l. è esposta (l'analisi svolta dalla banca dati Siquel ha evidenziato

perdite pari a 3.492,00 euro nel 2012 e 1215,00 euro nel 2013), né fa cenno, nel trattare della Hsst - Mo spa, alla non conformità di tale partecipazione (la società è priva di dipendenti), rispetto al punto b) dell'art. 1, comma 611, della l. n. 190/2014;

- Ravarino, comune di 6.223 abitanti, detiene 8 partecipazioni, tutte mantenute. Per quanto concerne la partecipazione in Farmacia Stuffione, società di gestione di farmacia posseduta al 51% dal Comune, l'ente motiva la scelta affermando che essa "è priva di finalità essenzialmente privatistica". Detta motivazione non è congruente con il dettato normativo di cui alla lett. a) dell'art. 1, comma 611, il quale specificamente consente il mantenimento solo delle partecipazioni indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali; l'esiguità delle quote di partecipazione ad organismi societari in perdita o ad organismi aventi le caratteristiche di cui al punto b) dell'art. 1, comma 611, non esime gli enti dall'assumere le necessarie iniziative in termini di messa in liquidazione o cessione di quote.

I piani di razionalizzazione che prevedono dismissioni hanno in gran parte indicato il 31 dicembre 2015 quale termine di avvio del processo di dismissione.

Nella generalità dei piani manca una previsione circa i tempi di completamento delle operazioni di dismissione, profilo del piano prescritto dal comma 612 dell'art. 1 della citata legge n. 190/2014. Solo il Comune di Spilamberto ha indicato il 31 dicembre 2015 quale termine per la conclusione della dismissione prevista.

nr.	denominazione ente	prov.	n.ro partecipazioni societarie dirette	n.ro partecipazioni già dismesse al 31/03/2015	n.ro partecipazioni dismesse con il piano
1	COMUNE DI BASTIGLIA	MO	5	0	0
2	COMUNE DI BOMPORTO	MO	6	0	1
3	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	MO	5	1	0
4	COMUNE DI CAMPOSANTO	MO	4	0	0
5	COMUNE DI CARPI	MO	6	2	1
6	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	MO	4	0	1
7	COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	MO	4	1	0
8	COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	MO	4	1	0
9	COMUNE DI CAVEZZO	MO	5	1	0
10	COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	4	1	0
11	COMUNE DI FANANO	MO	5	0	0
12	COMUNE DI FINALE EMILIA	MO	8	0	1
13	COMUNE DI FIORANO MODENESE	MO	7	0	2

14	COMUNE DI FIUMALBO	MO	4	0	0
15	COMUNE DI FORMIGINE	MO	7	0	2
16	COMUNE DI FRASSINORO	MO	6	1	1
17	COMUNE DI GUIGLIA	MO	7	0	0
18	COMUNE DI LAMA MOCOGLIO	MO	6	0	1
19	COMUNE DI MARANELLO	MO	7	0	2
20	COMUNE DI MARANO SUL PANARO	MO	5	0	0
21	COMUNE DI MEDOLLA	MO	4	0	0
22	COMUNE DI MIRANDOLA	MO	8	1	2
23	COMUNE DI MODENA	MO	14	1	4
24	COMUNE DI MONTECRETO	MO	4	0	0
25	COMUNE DI MONTEFIORINO	MO	7	1	1
26	COMUNE DI MONTESE	MO	5	0	0
27	COMUNE DI NONANTOLA		11	1	1
28	COMUNE DI NOVI DI MODENA	MO	5	1	0
29	COMUNE DI PALAGANO	MO	5	0	1
30	COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	10	1	3
31	COMUNE DI PIEVEPELAGO	MO	5	0	0
32	COMUNE DI POLINAGO	MO	6	0	1
33	COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	5	0	0
34	COMUNE DI RAVARINO	MO	8	0	0
35	COMUNE DI RIOLUNATO	MO	5	0	1
36	COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	MO	5	0	1
37	COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	MO	4	0	0
38	COMUNE DI SAN POSSIDONIO	MO	5	1	0
39	COMUNE DI SAN PROSPERO	MO	4	0	0
40	COMUNE DI SASSUOLO	MO	8	0	2
41	COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO	MO	3	0	0
42	COMUNE DI SERRAMAZZONI	MO	6	0	1
43	COMUNE DI SESTOLA	MO	6	0	2
44	COMUNE DI SOLIERA	MO	5	1	0

45	COMUNE DI SPILAMBERTO	MO	5	0	1
46	COMUNE DI VIGNOLA	MO	7	0	0
47	COMUNE DI ZOCCA	MO	6	0	1
48	PROVINCIA DI MODENA	MO	13	3	4

C) Azioni previste nei Piani di razionalizzazione: fusioni/integrazioni

Nel bacino territoriale di Modena non sono previsti percorsi di fusione di partecipazioni dirette. Unicamente sono presenti progetti aggregativi riguardanti società indirette del Gruppo Aimag, dei quali si è riferito.

Risparmi da conseguire

Per espressa previsione normativa (art 1, comma 612, della legge n. 190/2014) i piani avrebbero dovuto contenere l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire a seguito degli interventi di razionalizzazione. L'esame degli atti pervenuti ha invece messo in evidenza come i piani siano sotto questo profilo fortemente lacunosi, in quanto frequentemente non viene fatta alcuna menzione dei risparmi realizzabili.

I piani esaminati, nel caso delle dismissioni di partecipazioni nelle società Banca Etica e Banca Popolare dell'Emilia, si limitano a richiamare il controvalore delle azioni che si prevede di dismettere (Comune di Modena), o a rilevare che, comunque, dalla citata dismissione “*non sono previsti risparmi di spesa*” (comuni di Carpi e Mirandola). Con riguardo allo scioglimento di Hsst-MO spa (società veicolo per la gestione della partecipazione in Hera spa), alcuni piani riferiscono, con maggior dettaglio, l'impatto finanziario della dismissione, rappresentato dal “*venir meno degli oneri per imposte sul reddito per circa 181.000 euro; dei costi di funzionamento della società per circa 37.000 euro; degli interessi attivi derivanti dall'investimento temporaneo della liquidità (importo variabile)*” (comuni di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Sassuolo). Per il medesimo scioglimento di Hsst-MO spa, non si rinviene alcuna indicazione dei risparmi previsti nei piani di altri enti (Castelfranco Emilia, Zocca) che, al contrario, non hanno proceduto a quantizzare in alcun modo i risparmi previsti dallo scioglimento.

Pubblicazione sul sito istituzionale.

Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, corredato dalla relazione tecnica, deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata; tale adempimento costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dev'essere effettuata nell'apposita sezione, di cui all'art. 9 del citato d.lgs., denominata “*amministrazione trasparente*”.

Alla data della presente relazione risultano inadempienti i Comuni di Camposanto, Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

4.4.4 Osservazioni specifiche sul piano della Provincia di Modena

Il piano della Provincia di Modena è stato adottato con decreto presidenziale n. 78 del 30 marzo 2015.

Relativamente a quanto emerge dal piano di razionalizzazione e tenuto conto dei riscontri operati sulla base della banca dati Siquel, si evidenziano i seguenti aspetti.

Società partecipate considerate nel piano

Il piano della Provincia di Modena prende in considerazione 13 società partecipate dirette, ma non anche le partecipazioni indirette.

Nr.	Partecipazioni dirette	Capitale Sociale	Quota % di partecip.	Controllo (Si/No)	Dismissione
1	Aeroporto Pavullo srl	€ 100.000	13,51%		Già in liquidazione
2	Amo spa	€ 5.312.848	29%		
3	Auto Brennero spa	€ 55.472.175	4,24%		
4	Banca Popolare Etica scpa	€ 49.769.055	0,05%		SI
5	CITER s.cons.rl	€ 50.000	20%		Già in liquidazione
6	CRPA spa	€ 2.201.350	1,60%		Già in dismissione
7	F.E.R. srl	€ 3.494.000	0,04%		SI
8	G.A.L. scoop	€ 27.634	11,25%		
9	Lepida spa	€ 60.713.000	0,005%		
10	Modenafiere srl	€ 1.700.000	14,61%		
11	Promo srl	€ 9.996.085	0,50%		SI
12	Seta spa	€ 12.597.576	6,78%		
13	TPER spa	€ 68.492.702	0,04 %		SI

Presenza di società che risultano in perdita nell'ultimo triennio (2012-2014)

I riscontri effettuati hanno fatto rilevare la sussistenza di 1 società in perdita nell'ultimo triennio; si tratta di Citer società cons. a r.l, già in liquidazione, che ha il seguente andamento nel triennio: -15.656,00 (2012); -12.443,00 (2013); -15.656,00 (2014).

Presenza di società che risultano in perdita nell'ultimo esercizio (2014)

Dai riscontri effettuati in Siquel (dal piano e dalla relativa relazione tecnica nulla emerge circa l'andamento economico delle società analizzate, neppure con riguardo agli esercizi disponibili al momento della redazione del piano), risultano in perdita nell'ultimo esercizio (2014) 2 società; Modenafiere srl (-250.074,00); Promo srl (-48.449,00).

Presenza di società che risultano avere più amministratori che dipendenti

L'esame del piano non consente di rilevare l'eventuale esistenza di società con un numero di amministratori maggiore di quello dei dipendenti, situazione in presenza della quale, ai sensi dell'art.1, comma 611, lett. b) della legge 190 del 2014, dovrebbe conseguire la soppressione delle società.

Presenza di società che svolgono attività analoghe a quelle di altre partecipate

Il piano della Provincia di Modena afferma la presenza di società che svolgono attività analoghe con riguardo all'esercizio del trasporto pubblico locale (si tratta di FER, TPER e

SETA). E' anche in considerazione di tale circostanza che la Provincia di Modena ha deciso di dismettere sia FER che TPER.

Previsione di forme di aggregazione di società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica

Dal piano esaminato non emerge la previsione di percorsi di fusione.

Previsione di misure per il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali e la riduzione degli emolumenti corrisposti

Il piano della Provincia di Modena non prevede misure per ridurre i costi di funzionamento o per razionalizzare gli organismi societari partecipati.

Scelte difformi rispetto a quelle operate da altri enti che partecipano alle medesime società

Il piano non evidenzia scelte difformi da quelle operate da altri enti locali del medesimo ambito provinciale.

Indicazione e quantificazione dei risparmi attesi

Il piano è carente sotto tale profilo, poiché non riporta alcuna indicazione circa i risparmi attesi in ordine alle 4 dismissioni societarie decise (Banca Etica srl; F.E.R. srl; Promo srl e TPER spa).

Indicazione e quantificazione dei tempi di attuazione previsti per la dismissione

Non sono previsti tempi di attuazione delle misure indicate.

Presenza di società partecipate estranee ai fini istituzionali e previsione di una loro dismissione o liquidazione

Dall'esame del piano emerge che la Provincia di Modena mantiene la partecipazione a G.A.L. Antico Frignano e all'Appennino Reggiano soc. c.r.l. nel presupposto che esse siano coerenti con le funzioni in materia di Turismo attribuite alle province. Criticità ancora maggiori presenta il giudizio di coerenza con le finalità istituzionali alla base del mantenimento della partecipazione alla società Modena Fiere (la Provincia di Modena rinvia agli "Indirizzi" della Giunta Regionale espressi in data 27 marzo 2015, per ulteriori decisioni da adottare).

Presenza di società *in house*

L'esame del piano non fa accenno alla presenza di società *in house*.

Lepida spa, che ha ad oggetto la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, opera *in house*. Dal piano non emergono ulteriori società *in house*.

Presenza di società *holding*

L'esame del piano non riferisce circa la presenza di società *holding*. Tuttavia, sulla base di quanto emerge dalla Banca dati Siquel, sezione organismi partecipati, si può rappresentare la seguente situazione.

Holding operative:

HOLDING EMILIA ROMAGNA MOBILITÀ S.R.L.	Mista a prevalenza privata	Società a responsabilità limitata	Indiretta
---	----------------------------------	---	-----------

SOCIETA' PER AZIONI AUTOSTRADA DEL BRENNERO, DENOMINAZIONE IN LINGUA TEDESCA BRENNER-AUTOBAHN A.G.	Mista a prevalenza pubblica	Società per azioni	Diretta/Indiretta
--	-----------------------------	--------------------	-------------------

TPER S.P.A.	Mista a prevalenza pubblica	Società per azioni	Diretta
-------------	-----------------------------	--------------------	---------

Holding finanziaria:

BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	Mista a prevalenza privata	Società cooperativa	Diretta
--	----------------------------	---------------------	---------

Considerazioni conclusive

Il piano è lacunoso, nonché poco dettagliato, non consentendo un'effettiva valutazione sul processo di razionalizzazione posto in essere dalla Provincia di Modena.

Da un punto di vista sostanziale, è stata attuata una concreta attività di razionalizzazione, mediante la dismissione di quattro partecipazioni societarie (Banca Etica, TPER, FER e Promo); tuttavia, il piano non quantifica i risparmi attesi da tali dismissioni, né i tempi di attuazione; non analizza le partecipazioni indirette e non prevede misure per ridurre i costi di funzionamento delle partecipazioni mantenute.

Sono insufficienti anche le motivazioni alla base della decisione di mantenimento delle partecipazioni, tra le quali Modenafiore che risulta in perdita nell'ultimo esercizio, nonché Seta spa (della quale la Provincia detiene il 6,78%, per una quota di 854.048,64 euro), che ha riportato nell'ultimo triennio i seguenti risultati di esercizio: 76.308 (2011), -3.594.310 (2012) e 84.902 (2013).

Non viene, inoltre, resa possibile la verifica del rispetto della previsione di cui all'art. 1, comma 611, lett. b), legge n. 190/2014, in quanto non è stato indicato, per le singole società, il numero degli amministratori e dei dipendenti.